

Ed in allora che bella figura faremo noi in Acqui, promuovendolo all'ufficio più elevato e più difficile di deputato?

Oppure Genova e Sampierdarena hanno forse ritenuto l'avv. Murialdi non meritevole o non degno di fare il Consigliere Comunale e di amministrare la pubblica cosa?

Ed in allora dove scenderebbero il decoro ed il prestigio politico del Collegio d'Acqui? Che cosa penserebbe di noi tutta Italia? E vi sono dei cittadini che abbiano il diritto di infliggere questo affronto alla nostra città natale, alle nostre care terre, a tutto un paese di onorate e gloriose tradizioni civili, politiche e patriottiche?

## HANS BARTH GLORIFICA LE TERME D'ACQUI

in uno dei più diffusi giornali di Germania

Hans Barth è in questi giorni ospite nostro e caro.

Giornalista eminente e di fama nel campo internazionale, saldo amico dell'Italia, traduttore in tedesco, con grande successo teatrale, della *Cena delle Belfe*, di Sem Benelli, accolto e ricevuto testè dal nostro Augusto Sovrano — Hans Barth è un entusiasta di Acqui e delle sue Terme.

A noi, ai nostri bagni, egli ha testè dedicato un grazioso e simpatico articolo nel *Berliner Tageblatt* di Berlino, uno dei più autorevoli e diffusi giornali della Germania.

L'effetto della sua pubblicazione fu immediato: alla Direzione delle Terme è pervenuto di questi giorni un fascio di lettere di ammalati, di medici, di uomini di affari dalla Germania e dall'Austria! Così Hans Barth, d'accordo colla Società delle Terme, lavora e coopera con il più assoluto disinteresse al bene, al progresso ed alla ricchezza della nostra città.

Ecco le belle impressioni che Hans Barth pubblica di Acqui e delle Terme:

Acqui è una simpatica cittadina piemontese, la quale ai Tedeschi del mezzogiorno ricorda ad ogni passo la loro valle del Neckar. Dolci colline coltivate a viti, piene di ville e di osterie, strade pulite e quasi eleganti ed una vita a un dipresso come in Heidelberg o in Tübingen. Vi sono due stabilimenti termali, uno, il principale, per l'estate (sino alla fine di Settembre) a un quarto d'ora dalla città; l'altro, invernale, nella città stessa vicino alla piazza del mercato. Sebbene Acqui abbondi di alberghi di ogni sorta e di ogni prezzo, si sta meglio alle Terme, le quali sono entrambe adobbate e tenute modernamente.

Il prezzo dell'alloggio e della pensione, se non sbaglio, è dalle 10 alle 12 lire e forse qualcosa di più nelle camere del primo piano. Il prezzo dei fanghi è da 2 lire a 2,50. Non vi è tassa di cura. Il grazioso luogo dei Bagni ha tutte le sere il concerto di una piccola orchestra. Non vi sono medici tedeschi, ma soltanto ita-

Questa è la pregiudiziale che ogni cittadino, ogni elettore deve porre a sé.

La lotta in Acqui non si svolge lungo le linee di una contesa politica, di un contrasto di idee e di programmi. Finché la pregiudiziale non sia risolta, la lotta si imposta sulla base della dignità e della elevatezza della vita politica della nazione.

L'Italia non guarderà se Acqui elegga questo o quel candidato. L'Italia guarderà se debba ancora pronunciare il nome di Acqui come simbolo di elevatezza politica o se debba collocarlo nel novero di quei pochi Collegi che sono la penombra ed il dolore della vita nazionale e delle idealità popolari.

liani. Oltre a ciò in Acqui si comprende poco il tedesco; tuttavia alle Terme v'ha continuamente un impiegato che lo capisce e vi si trova sempre un certo numero di tedeschi per la cura, come anche di inglesi, di francesi, ecc. I tedeschi si possono dirigere al deputato di Acqui ed ex Ministro, Maggiore Ferraris, uno dei più eminenti parlamentari d'Italia e direttore della primaria rivista *La Nuova Antologia*.

L'on. Ferraris ha studiato in Germania, sa perfettamente il tedesco ed è un grande amico di questa nazione. All'ottima organizzazione e direzione delle Terme, che già hanno una fama mondiale, egli dà l'opera sua.

La cura (meglio se fatta in estate, ma in caso di necessità anche in autunno ed in inverno) richiede soltanto dai dieci ai dodici giorni. Non vi è alcun paragone colle cure reumatiche senza fine, che esistono nel settentrione. E quanto Acqui ha già sollevato la popolazione tedesca! Si chiedi solo alla celebre artista Geltrude Eysold e ad infiniti altri!

Ad Acqui si giunge nel modo migliore da Milano in due ore e mezza per Alessandria. La direzione della cura è affidata all'amministrazione delle Terme, alla quale è meglio scrivere in francese (questa lingua è in generale più facilmente compresa): *Direction des Thermes, Acqui, Piemonte*. Chi non fosse forte in francese si rivolga direttamente in tedesco all'on. Ferraris.

Nel rimanente Acqui, dove l'esercito italiano suole inviare i suoi ammalati in uno speciale stabilimento militare, è un piccolo Eden, una carissima Dionisopoli, nella quale allignano i più squisiti Barbera e Barolo, che vengono poi consumati la sera in numerose trattorie con giardino, poste sulle vitifere colline, mentre si suona e si balla.

Il fango di Acqui è effettivamente così energico ed efficace, che agisce anche a dispetto delle burle del dio Bacco.

## MERCATO delle UVE

21 Settembre 1913.

Moscato Bianco Mg. 25 da L. 2,40 a 3,—  
P. M. L. 2,65.

Uve Nere Mg. 1155 da L. 1,80 a 2,80  
P. M. L. 2,48.

22 Settembre.

Uve Nere Mg. 1177 da L. 2,— a 2,55  
P. M. L. 2,37.

23 Settembre.

Uve Nere Mg. 992 da L. 1,50 a 2,25  
P. M. L. 2,20.

24 Settembre.

Moscato Bianco Mg. 59 da L. 2. P. M. L. 2.  
Uve Nere Mg. 2692 da L. 1,75 a 2,55  
P. M. L. 2,33.

25 Settembre.

Uve Nere Mg. 4754 da L. 1,30 a 3,—  
P. M. L. 2,017.

26 Settembre.

Moscato Bianco Mg. 481 da L. 2,25 a 3,20  
P. M. L. 2,82.

Uve Nere Mg. 4103 da L. 1,40 a 2,80  
P. M. L. 2,13.

## Il treno serale estivo Acqui-Savona continuerà nell'inverno

Ventidue Comuni delle Valli di Bistagno-Bubbio-Spigno avranno la comunicazione serale con Acqui

L'on. Maggiore Ferraris ha ricevuta dal comm. Bianchi, l'eminente Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, la seguente nota ufficiale che sarà appresa con vivo piacere dalle nostre Valli della Bormida:

FERROVIE DELLO STATO

Direzione Generale

Roma, 16 Settembre 1913.

On. Sig. Deputato,

Ho fatto esaminare i desiderata espressi dalla S. V. On. relativi all'orario delle linee interessanti Acqui ed al riguardo pregiomi di significarle quanto appresso; Sulla linea Alessandria-Acqui-Savona verrà conservato anche per la durata dell'orario invernale il treno serale misto N. 5209 da Acqui a San Giuseppe, pur senza sopprimere il misto del mattino N. 5201...

Con osservanza,

Il Direttore Generale: BIANCHI

Il treno serale Acqui-Bistagno-Spigno, doveva cessare dal 1° Ottobre fino al Maggio. Ora invece durerà tutto l'anno.

Questa importante concessione viene ad aggiungersi ai grandi e indiscutibili miglioramenti che Acqui ed il Circondario già ottennero nei loro orari a cominciare dallo splendido servizio di treni diretti Acqui-Milano, che tanto incontra il favore dei nostri viaggiatori. E' anche grazie a questi grandi miglioramenti d'orari che i mercati ed il movimento di Acqui si accrescono sempre più.

Fino a vari anni fa, la ferrovia Acqui-Savona — che tanto interessa le due Valli della Bormida di Bistagno, Bubbio e Spigno aveva un servizio inadeguato di treni. Ma l'aumento delle corse era reso impossibile dalla scarsità dei viaggiatori e dai patti vigenti fra il Governo e le Società.

Appena attuato l'esercizio di Stato — dal 1905 in poi — Maggiore Ferraris lavorò pazientemente, di anno in anno, ad aumentare i treni su tutte le nostre linee, di Genova, di Alessandria, di Savona.

Il risultato pratico fu brillante: nel 1904 la stazione di Acqui aveva un movimento giornaliero di 38 treni.

nel 1913 la stazione di Acqui ha un movimento di 48 treni viaggiatori al giorno!

Il progresso fu enorme e continuerà. Maggiore Ferraris che ha già fatto tanto progredire l'opera sua, con i fatti, come lo dimostra il nuovo treno serale.

### Due nuovi treni Acqui-Savona.

La linea Acqui-Savona avendo minore frequenza aveva anche minor numero di treni.

Da Savona ad Acqui vi erano sole 3 corse in arrivo in Acqui alle 7,56 - alle 15 - alle 19,19.

Dopo lunghe insistenze, Maggiore Ferraris ottenne il treno del mezzogiorno. Si parte in ora comoda, da Spigno alle 10,42 - da Bistagno alle 11,15 e si arriva in Acqui alle 11,30.

E così le Valli di Spigno-Bubbio-Bistagno ebbero un nuovo treno.

Per il ritorno alla sera vi era un solo treno. Partiva da Acqui alle 17,37. Le due vallate di Bubbio e di Spigno desideravano vivamente un treno più tardivo.

Fu lavoro lungo, assiduo. Alla fine si ottenne, da circa tre anni, il treno che parte da Acqui alle 20,40: arriva a Bistagno alle 21,3 ed a Spigno alle 21,53. Ma soltanto per l'estate.

Era desiderio vivissimo delle popolazioni delle Valli di Bistagno-Bubbio-Spigno di avere questo treno della sera anche in inverno. E questo desiderio è oggidì soddisfatto. Così il treno serale che era soltanto estivo, diventa annuale e permanente con grande vantaggio delle due Valli della Bormida.

A dimostrare l'indiscutibile beneficio della

nuova concessione facciamo presente due circostanze.

Prendiamo il caso frequente di un viaggiatore che da Torino, da Milano o da Genova debba recarsi alla sera a Bistagno, a Bubbio, a Spigno, ecc.

Nell'inverno scorso 1912-13, per tornare alla sera a casa, bisognava partire: da Torino alle ore 12,10 via Asti od alle 15 via Alessandria — da Genova alle 13,15 — da Milano alle 13,20.

Nel prossimo inverno 1914, per tornare alla sera a Bistagno, a Bubbio, a Spigno, ecc. si potrà invece partire:

da Torino alle ore 16,30;  
da Genova alle 17,50;  
da Milano alle 17,17.

Chi va a Genova od a Milano da Bistagno Bubbio-Spigno, vi potrà soggiornare 4 ore di più. Oltre ciò le due Valli di Bormida vengono a profittare del bellissimo treno diretto serale da Milano ad Acqui.

Assai grande è pure il numero dei Comuni che profittano della nuova concessione.

Direttamente ne traggono vantaggio tutti i paesi lungo la linea e cioè: Acqui, Terzo, Bistagno, Ponti, Montechiaro, Denice, Mombaldone, Spigno, Merana: ossia 9 Comuni.

Indirettamente ne sono beneficiati tutti i Comuni che fanno scalo a qualcuna di queste stazioni e cioè: Monastero, Bubbio, Cessole, Vesime, San Giorgio, Sessame, Loazolo, Cassinasco, Rocchetta Palafea, Roccaverano, Olmo Gentile, Pareto, Serole. In tutto altri 13 Comuni, che ne hanno beneficio maggiore o minore, a seconda della loro ubicazione.

E' bene ricordare che il treno era soppresso dal 1. ottobre. Se non fosse stato mantenuto ora, non l'avremmo avuto che nel Maggio venturo!

Le due Valli della Bormida vedono così accolto e soddisfatto un loro vivo desiderio. Noi siamo lietissimi che abbiano una nuova prova dell'interesse che Maggiore Ferraris porta per esse e del successo con cui propugna i loro interessi.

Sapranno certamente ricordarlo il giorno delle elezioni.

## TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig.ra Lagorce, Parigi
- » Marchesa Leonia Carcano e cameriera, Nizza
- Sig. Masio Sacerdoti, Milano
- Sig. Roos-Koppel, Londra
- Sig. e Sig.ra Leupold, Genova.
- » Nuti Agostino, Roma
- » Avv. Ercole De Paulis Fedele, Teramo
- Sig.ra Scolari, Roma
- » e Sig.ra Ristori, id.
- » Eugenia Singer, Milano
- Sig. Vavakoukis, Cairo
- » Comandante Lamberti e Signorina, Portomaurizio
- Sig.ra A. Gentili, Genova
- Sig. e Signora Spender e seguito, Londra
- Sig.ra Berrini, Cuneo
- » Enrichetta Roberts, Como
- Sig. Umberto Galante, Palermo
- » Dott. Carlo Corcos, Livorno
- » Filippo Gibelli, Genova
- » Leon Dumlaire, Console Americano, Nizza
- » e Signora D. H. Bacon, New York
- » Fulvio Cellini, Roma
- » Ing. G. Villa, Alessandria
- » Colucci Alfredo, Roma
- Sig.ra Montgomerie-Lang, Pinerolo
- Sig. Alfredo Giannelli, Genova
- » Banwart, Pinerolo
- » Avv. Michele Gattorno, Genova
- Sig.ra Martini, Roma
- » Elena Sacco, San Remo
- » Cattaneo e Figlio, Milano
- Sig. Avv. Delitala e Signora, Genova
- » Cav. Giuseppe Eusebione, Asti
- » Dott. Gaggioli, America

## LE PENSIONI DI VECCHIAIA

agli OPERAI ed ai CONTADINI

Programmi elettorali.

L'on. Sidney Sonnino ha testè pubblicato il suo programma in vista delle prossime elezioni.

In esso rileviamo un punto che è per noi argomento di vivo piacere e di alta soddisfazione. L'on. Sonnino colla sua grande autorità e competenza propone che lo Stato dia una pensione di vecchiaia agli operai ed ai contadini poveri, uomini e donne, a 65 anni di età.

Constatiamo con grande compiacimento che questa proposta, altamente benefica ed umanitaria, fu energicamente propugnata nello scorso anno dall'on. Maggiore Ferraris, che anche in questa questione si pose alla testa delle riforme le più utili e le più simpatiche per le classi popolari e per i contadini.

Accolta ora dall'on. Sonnino, la proposta avrà il più sicuro successo. Così spetterà al deputato ed al Collegio di Acqui l'iniziativa di una delle più grandi riforme sociali del nostro tempo.